

AMORE CHE FU

« Non mi scacciare, no ! — sospirando essa ripete —
Non maledir la mia importuna venuta.
Più d'una volta ancora l'anima tua malata
forse mi chiamerà !... »

Non sono che un'ombra... e... perchè, contro un'ombra,
la vecchia, ostile falange
dei rimproveri, delle doglianze e dei dubbi,
con involontario rancore, risuscitare ?

Non sono che un'ombra, una larva senza nome.
Il mio altare è rovesciato, il fuoco è spento ;
ma rimane pur sempre fra noi, un legame ; e questo legame
[è... il tuo soffrire...

Esso ci ha uniti per l'eternità.

Tu puoi dimenticare, e le carezze e gli amplessi,
e le dolci parole, e la queta luce delle pupille ;
ma non dimenticherai no, le ardenti imprecazioni
che turbarono la pace delle tue notti.
E... credi a me: più violenta si faceva la tua inquietudine,
più tu soffrivi, sperperando senza frutto la vita,
più intimo sentivi il mio contatto,
più chiara risuonava al tuo orecchio la voce mia.

Ringraziami di tutto: dello splendore dei sogni,
della felicità e dell'inganno, del sole e della tempesta,
di ogni lamento per le perdute speranze,
di ogni lacrima versata.

E se, sbattuto dalla vita, nell'angoscia dell'infermità
tu mi invocherai, io di nuovo a te verrò,
io, l'amica dimenticata dei tuoi giorni più belli ;
io... l'amore antico e fedele !... »

(senza data).